



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/le-streghe-di-salem>

# Le streghe di Salem

- RECENSIONI - CINEMA -

We've been waiting... we've always

Date de mise en ligne : mercoledì 24 aprile 2013

---

Close-Up.it - storie della visione

---



Nel suo atteso ritorno sugli schermi, il controverso Rob Zombie - cantante metal da tempo votatosi alla regia e affezionato al genere horror - sceglie uno dei periodi più bui della storia americana, il processo del 1692 alle streghe di Salem. Tra presente e passato la pellicola che per l'argomento trattato si confronta con innumerevoli trasposizioni cinematografiche, televisive e addirittura teatrali (per citarne alcune *Maid of Salem*, *Hocus Pocus*, *La seduzione del male*), è contraddistinta da figure femminili diaboliche, sabba orgiastici e riti satanici, accompagnati da un'immane dose di sbudellamenti.

Salem, Massachusetts. Heidi Hawthorne è una dj che lavora per una famosa stazione radiofonica. Quando le viene recapitato un misterioso vinile la sua vita prende una piega piuttosto inquietante: la discendente del persecutore numero uno è stata scelta come colei che porterà in grembo il figlio del demonio e, partorendo esso, riaprirà le porte dell'inferno.

Un campionario di immagini, simboli e iconografie dissacrate che inchiodano lo spettatore alla sedia, in un misto di sconcerto e disgusto. Con un pizzico di reverenziale rispetto per questo incredibilmente folle apparato visivo. Ed ecco l'elenco delle disturbanti allegorie che popolano l'opera del regista: un covo di streghe sdentate capitanate dalla scheletrica Margaret Morgan (Meg Foster) in una perenne, cruda e gratuita nudità, un lucifero che sembra un incrocio tra un nano tentacolato e un gremlin troppo cresciuto, preti incappucciati che masturbano falli di gomma, madonne e croci al neon, caproni idolatrati.

Torna come protagonista Sheri Moon Zombie, moglie e musa, il cui fisico tatuato è osannato nel film dall'inizio alla fine tramite inquadrature ravvicinate spesso immotivate.

Un impianto narrativo debole, lento, a tratti noioso non riscatta Zombie e di certo non lo erige nell'olimpo dei grandi maestri del cinema. Nonostante ciò c'è da apprezzare lo sforzo che compie per evolversi e probabilmente per distaccarsi dal gore puro.

Tuttavia c'è da rimpiangere i giorni in cui si prendeva meno sul serio e sfornava film senza auliche pretese.

*Post-scriptum :*

(*The Lords of Salem*); **Regia e sceneggiatura:** Rob Zombie; **fotografia:** Brandon Trost; **montaggio:** Glenn Garland; **interpreti:** Sheri Moon Zombie (Heidi Hawthorne), Dee Wallace (Sonny); **produzione:** IM Global; **origine:** Stati Uniti - Regno Unito - Canada; **durata:** 102'.